

SAN TOMMASO D'AQUINO E L'ISLAM*

Pensieri politicamente scorretti sulla setta
maomettana del *Doctor Communis*

Summa contra Gentiles, lib. 1, cap. 6, n. 7

Hi vero qui sectas errorum introduxerunt processerunt via contraria: ut patet in Mahumeto qui carnalium voluptatum promissis, ad quorum desiderium carnalis concupiscentia instigat, populus illexit.

Praecepta etiam tradidit promissis conformia, voluptati carnali habenas relaxans, in quibus in promptu est a carnalibus hominibus obediri.

Documenta etiam veritatis non attulit nisi quae de facili a quolibet mediocriter sapiente naturali ingenio cognosci possint: quin potius vera quae docuit multis fabulis et falsissimis doctrinis immiscuit.

Signa etiam non adhibuit supernaturaliter facta, quibus solis divinae inspirationi conveniens testimonium adhibetur, dum operatio visibilis quae non potest esse nisi divina, ostendit doctorem veritatis invisibiliter inspiratum: sed dixit se in armorum potentia missum, quae signa etiam latronibus et tyrannis non desunt.

Ei etiam non aliqui sapientes, in rebus divinis et humanis exercitati, a principio crediderunt: sed homines bestiales in desertis morantes, omnis doctrinae divinae prorsus ignari, per quorum multitudinem alios armorum violentia in suam legem coegit.

Nulla etiam divina oracula praecedentium prophetarum ei testimonium perhibent: quin potius quasi omnia veteris et novi testamenti documenta fabulosa narratione depravat, ut patet eius legem inspicienti. Unde astuto consilio libros veteris et novi testamenti suis sequacibus non reliquit legendos, ne per eos falsitatis argueretur.

Et sic patet quod eius dictis fidem adhibentes leviter credunt.

□ Traiamo il testo latino da: <http://www.corpusthomisticum.org/scg1001.html#23529>. La traduzione è dello scomparso padre Ceslao Pera O. P.

Coloro i quali introdussero partiti basati su dottrine erranee, procedettero per una via contraria a quella seguita dal magistero divino, come è evidente in Maometto, il quale attirò i popoli con la promessa di piaceri carnali, alla cui bramosia istiga la sensibilità inferiore.

Egli dette precetti conformi alle promesse, accondiscese alla voluttà carnale; ai quali precetti è ovvio che si obbedisca da uomini carnali.

Né produsse documenti di verità, se non quelli che facilmente possono essere conosciuti da ognuno mediocrementemente sapiente, per naturale ingegno; che anzi le verità che insegnò, le mescolò con molte favole e falsissime dottrine.

Non usò segni, fatti soprannaturalmente, coi quali solo, si rende testimonianza alla divina ispirazione, mentre l'operazione visibile, che non può essere se non divina, mostra il dottore di verità come spiritualmente ispirato, ma disse di essere mandato in potenza di armi: segni questi che non mancano anche ai ladroni e ai tiranni.

Né, da principio, gli credettero uomini sapienti nelle cose di Dio, sperimentati nelle cose divine e umane, bensì uomini bestiali del deserto, affatto ignoranti di ogni divina dottrina, per mezzo dei quali, con la violenza delle armi, costrinse gli altri alla sua legge.

Nessun oracolo dei precedenti profeti, rappresentanti autentici del Magistero divino, gli rende testimonianza, che anzi deprava quasi tutti i documenti del Vecchio e Nuovo Testamento, con favoloso racconto, come è evidente a chi dia una scorsa al Korano; perciò con astuto consiglio non lasciò leggere ai suoi seguaci del Vecchio e Nuovo Testamento, affinché, per mezzo loro, non fosse accusato di falsità.

Così è evidente che coloro, i quali prestano fede alle sue parole, credono con leggerezza.